

I settori. Il food made in Italy fa sempre gola mentre i componenti di automotive ed elettrodomestici acquisiscono quote all'estero

Balzo di alimentare ed elettronica

Emanuele Scarci
MILANO

L'export traina la produzione industriale anche a giugno. In particolare nei comparti dell'alimentare e dell'elettronica. La domanda interna è ancora troppo debole e fragile per influire sulla produzione. I cali maggiori, invece, si registrano nei settori dell'attività estrattiva (-11,7%), della fabbricazione di apparecchiature (-10,8%) e in quella dei prodotti petroliferi raffinati (-7,9%).

L'industria alimentare a giugno ha messo a segno, secondo le rilevazioni Istat, la migliore performance tra i settori monitorati. Su base annua la produzione del food ha registrato un inatteso balzo del 4% che ha portato la variazione del primo semestre al +1 per cento.

«Sul dato di giugno - sostiene l'Ufficio studi di Federalimentare - ha influito la ripartenza dell'export. I consumi interni

continuano a muoversi pochissimo, a livello di decimali di punto, come avevamo stimato dopo il varo della manovra degli 80 euro: abbiamo previsto un rimbalzo dello 0,2/0,3 punti, più probabilmente +0,2 per cento».

Tuttavia il dato cumulato della produzione industriale del primo semestre - aggiunge l'ufficio studi di Federalimentare -, un tonico +1%, non si vedeva da anni, a fronte del +0,2% segnato in parallelo dal totale industria. Il rimbalzo insomma è in atto e speriamo si consolidi perché la fragilità congiunturale è altissima e il Pil chiuderà l'anno probabilmente con crescita zero.

Fedele De Novellis, economista di Ref.ricerche, commenta che «dalla domanda interna potrà arrivare un impulso alla produzione solo con una ripresa dei beni durevoli. Quanto all'alimentare le cose sono sempre andate un po' meglio». Ma anche l'anticiclico alimentare è in via di tra-

sformazione: il Panel Gfk-Eurisko segnala che nel primo semestre 2014 i consumi alimentari domestici sono calati dell'1,2% a valore e dell'1,5% a volume.

A sorpresa anche il comparto dell'elettronica ha avuto un susulto: +3,9% la produzione rispetto allo stesso mese del 2013. «Il rimbalzo arriva dai mercati internazionali - osserva Claudio Gemme, presidente di Anie, l'Associazione delle imprese elettrotecniche ed elettroniche -. Si tratta di un rimbalzo tecnico innescato principalmente dai componenti dell'elettronica: i fornitori dell'automotive e del Bianco. Questi hanno una propensione all'export media del 90%, ma che per alcuni micro-comparti arriva fino al 99%. Anche l'auto elettrica e l'auto ibrida hanno spinto le forniture italiane mentre l'automazione ha dato una mano ma, alla fine, non è determinante sul dato globale».

Lo slancio andrà oltre il mese di giugno? «Ne sono convinto - conclude Gemme -. I contratti sono stati firmati e si può ragionevolmente ritenere che si tratti di quote di mercato acquisite sino alla fine dell'anno. Poi si vedrà».

Anche il rimbalzo dei prodotti tessili e dell'abbigliamento (+2,1%) è stato generato dalla domanda internazionale, a fronte però di consumi interni ancora stagnanti. Dall'altro lato, il tonfo (-7,9% su base tendenziale) della produzione di prodotti petroliferi si spiega con il taglio drastico nei consumi dei carburanti che continua da diversi anni. Mentre lo scivolone (-10,8%) delle apparecchiature elettriche (comprende elettrodomestici, motori, trasformatori, batterie, cablaggi) contrasta con la forza degli ordinativi. Ma, dopo un primo trimestre vivace, la domanda interna di elettrodomestici è ritornata a battere la fiacca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

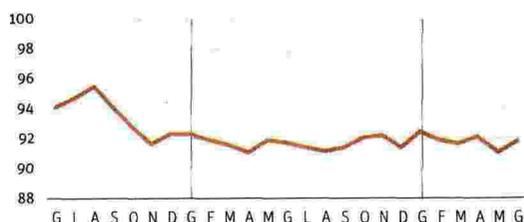
HI-TECH

Gemme (Anie): lo slancio verrà mantenuto per tutto l'anno. Sono comparti che esportano mediamente il 90% del fatturato

Il quadro della produzione industriale

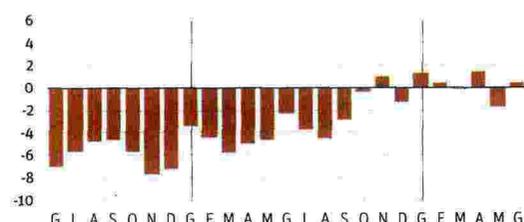
ANDAMENTO CONGIUNTURALE

Indice destagionalizzato. Giu 2012 - Giu 2014



ANDAMENTO TENDENZIALE

Variazioni % sullo stesso mese dell'anno precedente. Giu 2012 - Giu 2014



Fonte: Istat

I SETTORI

Giugno 2014, variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente

